IL FASCINO DELLE CIRCUMNAVIGAZIONI

«Girare il mondo a vela», Sybille e Olivier Le Carrer, Ed. Nutrimenti, pagg. 208, € 22,00.

I grandi viaggi di esplorazione e missione scientifica sono sempre stati fatti a vela, nel corso dei secoli. Oggi anche nel mondo della «piccola» nautica c'è chi si spinge sempre più oltre: lo dimostrano i *raid* di uomini coraggiosi che hanno guidato i loro gommoni in Atlantico, dal nostro Paese fino a Capo Nord, in Brasile e - prossima impresa di Sergio Davì - fino alle Galapagos. Non avevano queste possibilità, né carte precise, invece, i navigatori prima e dopo Colombo: le prime scoperte di nuovi territori e rotte avvennero più o meno per caso. Così fu per la prima circumnavigazione della storia, iniziata da Ferdinando Magellano nel 1519 (che morì durante il viaggio, concluso tre anni dopo), il quale non aveva intenzione di girare attorno al mondo, bensì soltanto di arrivare alle Molucche. Allora si viaggiava per cercare nuovi mercati, fonti di approvvigionamento di spezie, ori, materiali che nel Vecchio Continente non esistevano. E sulla spinta commerciale nel tempo furono affinate le rotte, le imbarcazioni divennero sempre più performanti, gli equipaggi più esperti. Poi, nel 1895 un ex capitano canadese, Joshua Slocum, sfidò i «sette mari» partendo da Boston con la sua *Spray*, una barca a vela di 11 metri con la quale varcò lo Stretto di Magellano per il primo giro del mondo in barca a vela in solitario. E da lì si aprì il filone delle esplorazioni «sportive». In questo libro gli autori ripercorrono (come recita il sottotitolo) *«Cinquecento anni di circumnavigazioni»,* seguendo le scie di gloriosi navigatori, di cui la mano di Sybille traccia delicati acquerelli che illustrano il volume. Appassionante.

PER I VERI PATITI DI FOTOGRAFIA

«Il manuale dei raccordi fotografici», Maurizio Capobussi, Edizioni Sandit, pagg. 164, € 15,90.

Avete una fotocamera a ottica intercambiabile? Bene! Ma avete pensato che potrebbe accogliere obiettivi anche non originali? Infatti, se dotato di opportuni anelli adattatori, lo strumento potrebbe montare ottiche di altri marchi. Un buon modo per salvare anche il corredo ottico di una macchina analogica di ieri, a pellicola, oppure condividere su una *mirrorless* quello di una *reflex* digitale che già possedete. Potreste guardare con

rinnovato interesse alle occasioni nel mercato dell'usato, riscoprendo teleobiettivi oppure ottiche speciali fino a ieri giudicate irraggiungibili e fuori *budget*. Maurizio Capobussi - autore della rubrica *«Gommoclick»* che tutti i mesi trovate sulla nostra rivista - ha scritto questo esauriente manuale in cui esplora e chiarisce tutte le suddette possibilità. In più, suggerisce come produrre un anello adattatore con una stampante 3D, come montare una fotocamera digitale su microscopio, come servirsi di un moltiplicatore di focale o di lenti addizionali, come capovolgere un obiettivo per un superingrandimento. Sul mercato della manualistica mancava un'opera del genere che, per la prima volta, esplora un mondo affascinante, per una versatilità tutta da scoprire.

STORIE DI SANO DIPORTO E DIPORTISTI

«Chi ce lo fa fare di andar per mare?», Marinella Gagliardi Santi, Ed. Il Frangente, pagg. 168, € 17,00.

Abbiamo già incontrato l'autrice nel suo libro *«Non comprate quella barca»* (si veda la recensione su *«Il Gommone»* n. 295), dove ci rivelava le sue origini gommonautiche, poi evolute nella navigazone a vela. La ritroviamo in questo

simpatico romanzo dove si narra della navigazione da Genova alle Egadi. Nel libro si trova un po' di tutto: si ride - grazie anche ai disegni di Davide Besana - per le peripezie raccontate e l'ironia da cui scaturisce la domanda che forma il titolo, ma si condividono anche momenti di amore sviscerato per il mare e i suoi panorami.